Rita Gentile assessore al posto di Randazzo: l’indicazione di Lealtà & Condivisione

L’indicazione chiara arriva direttamente da Lealtà & Condivisione e conferma quanto riportato da SiracusaOggi.it: Rita Gentile in giunta al posto del dimissionario Giovanni Randazzo. Un cambio tutto interno al movimento politico fondato dallo stesso Randazzo, attuale titolare della Mobilità, che nelle settimane scorse ha ufficializzato la sua uscita dalla squadra di governo cittadino.
Attuale consigliere comunale, Rita Gentile assicurerebbe – secondo L&C – “la continuità del proficuo lavoro svolto da Giovanni Randazzo oltre che garantire efficacemente l’assolvimento di molteplici compiti congruenti con l’esperienza maturata a livello professionale ed amministrativo”.
Passerebbe anche da questo avvicendamento quel “cambio di passo” che viene chiesto alla giunta di fronte a problemi tuttora irrisolti ed elencati nel documento del direttivo di L&C: igiene urbana, mobilità, edilizia scolastica, manutenzione delle strade, abusivismo dilagante, inclusione sociale, rigenerazione delle periferie, turismo e gestione pubblica dei beni pubblici.
Particolarmente critica è poi Lealtà & Condivisione circa l’assenza di programmazione dell’azione di governo. “Siamo convinti che le legittime aspettative della cittadinanza possano trovare una risposta solo in presenza di uno sforzo collegiale ancora più sostenuto e sorretto da un visibile progetto di medio-lungo periodo. Abbiamo più volte sollecitato l’avvio di un confronto su questo terreno e continueremo a farlo perché siamo consapevoli che, senza questo approccio

l’impegno posto in essere non solo dalla Giunta ma anche dal Consiglio comunale nel suo complesso è destinato a disperdersi”.
Il rimpasto di giunta è sempre più vicino. Insieme alla più che probabile staffetta Randazzo-Gentile, vi sarebbero altri due assessori in uscita e le indiscrezioni puntano su Nicola Lo Iacono (Bilancio) e Giusy Genovesi (Urbanistica).

Siracusa. Aumenta il numero degli assessori, da 7 fino a 9. Reale: “non farlo, non serve”

A luglio potrebbe allargarsi la giunta comunale di Siracusa. Aumentano gli assessori, in ossequio ad una legge regionale di fine marzo scorso: da 7 possono diventare fino a 9. In realtà, Palazzo Vermexio – così come gli altri enti locali siciliani – potrebbe anche scegliere di non modificare nulla e mantenere il numero attuale. Ma serve una modifica dello Statuto entro il 26 giugno. A chiederla è stato il capogruppo di Progetto Siracusa, Ezechia Paolo Reale, che ha sollevato qualche giorno fa il tema in Consiglio comunale. Timide le risposte ricevute, come se il tema non interessasse. “Eppure incide sul cosiddetto costo della politica, con due nuovi stipendi pagati dalla collettività senza che si riscontri la necessità di dotarsi di una giunta così allargata, quasi quanto quella di Catania che pure è molto più grande”, spiega Reale. Per accelerare, ha anche materialmente scritto la modifica dello Statuto, “un provvedimento di appena un rigo”, dice. Ma nonostante la condivisione del tema da parte del consigliere

pentastellato Roberto Trigilio, non paiono arrivare segnali di interesse verso la vicenda. L'adeguamento statutario – prevede la legge regionale – deve essere operata entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento. E la scadenza è ormai prossima: 26 giugno.
La norma prevede 4 assessori per i Comuni fino a 10mila abitanti; 5 tra 10 e 30mila abitanti; 7 tra 30 e 100mila; 9 tra 100 e 250 mila (è il caso di Siracusa) ; 10 tra 250 e 500 mila; 11 sopra i 500mila abitanti. Per fare alcuni esempi, a Palermo (al momento 8 assessori), il sindaco Leoluca Orlando, in base alla norma varata, può portare il numero a 11; a Catania da 8 può salire fino a 10; a Siracusa fino a 9. "Sono troppi per Siracusa, non necessari e rappresenterebbero spese aggiuntive", ripete Ezechia Paolo Reale.

Siracusa. Rumors dal Palazzo, rimpasto di giunta: tre assessori in uscita

Si fanno sempre più insistenti le voci di un possibile rimpasto nella giunta comunale di Siracusa. Un aggiustamento della squadra di governo cittadino ad un anno dall'ingresso in carica dei sette assessori designati dal sindaco Francesco Italia.
Secondo i rumors, sarebbero tre quelli in uscita. Il primo nome, per stessa ammissione del diretto interessato, è quello di Giovanni Randazzo. Il titolare della Mobilità ha annunciato da tempo le sue dimissioni. "Da definire col sindaco la data", diceva. Più che la data, l'occasione: sarebbe fornita dal rimpasto.
Dopo aver completato la stesura del bilancio ed avviato la

macchina di Riscontro per contrastare l’evasione, parrebbe prossima alla conclusione questa avventura politica del tecnico Nicola Lo Iacono, assessore al Bilancio. In odore di avvicendamento anche la titolare dell’Urbanistica, Giusy Genovesi.
Al loro posto sembrerebbe prossimi all’ingresso in giunta Rita Gentile e Andrea Buccheri. Entrambi consiglieri comunali, la prima del gruppo Progetto Comune il secondo di Democratici per Siracusa. Il ruolo di vicesindaco andrebbe a Fabio Moschella, al posto del dimissionario Randazzo.

Nuova capigruppo per il nuovo ospedale, critiche da Cinquestelle e Progetto Siracusa

La decisione di tenere una nuova conferenza dei capigruppo, allargata al sindaco ed al direttore generale dell’Asp di Siracusa, per ulteriori approfondimenti sulla relazione relativa alla individuazione di aree su cui costruire il nuovo ospedale causa reazioni. “Non condividiamo che in conferenza dei capigruppo vengano convocate audizioni. Così facendo si rischia di svuotare di competenze e funzioni le commissioni e soprattutto il Consiglio comunale, mortificando i principi di trasparenza e partecipazione che devono essere centrali su temi che riguardano l’intera popolazione, come l’individuazione dell’area su cui costruire il nuovo ospedale”. Lo dicono in una nota i parlamentari nazionali Ficara, Scerra, Marzana e Pisani ed i deputati regionali Zito e Pasqua del Movimento 5 Stelle. Nonostante si tratti dello

stesso gruppo politico del presidente del Consiglio comunale, Moena Scala, non è la prima critica pubblica mossa verso il suo operato come in occasione delle ripetute astensioni in occasione di votazioni su temi come aumento tributi locali o bilancio.
“Non condividiamo la scelta di tenere il tema lontano dall’aula. Con le chiacchiere e le riunioni nelle stanze del palazzo, a porte chiuse, non si va da nessuna parte. Vecchi metodi, vecchia politica praticata da chi dovrebbe essere il nuovo. Partecipazione, dibattito, confronto, trasparenza, queste le stelle polari che la politica siracusana deve seguire in questo momento, specie su un argomento come quello dell’ospedale, la cui attesa dura da troppo tempo. Chiediamo ancora una volta al presidente del Consiglio comunale di dare seguito alla richiesta di convocare una seduta aperta sul nuovo ospedale di Siracusa, come da richiesta del Movimento 5 Stelle dello scorso maggio e purtroppo ancora senza risposta, per condividere una scelta ed una procedura che possa realmente far partire l’iter di costruzione dell’ospedale, che non appartiene ai soli capigruppo ma alla popolazione dell’intera provincia siracusana”.
Non sono solo i cinquestelle a non gradire il modo di fare. Netta anche la presa di posizione di Progetto Siracusa. “Il nostro gruppo consiliare non parteciperà perchè è stufo di chiacchiere. Servono fatti e noi non ne vediamo. Se il sindaco e gli assessori pensano che la perizia Asp sia da condividere, e non capisco come, attivino la proposta di variante urbanistica e la portino in aula. Se non la condividono insistano per avere il finanziamento ed il progetto del nuovo ospedale. Diversamente continua la sequenza di chiacchiere e noi, con il dovuto rispetto per coloro che parteciperanno all’incontro, non andremo a perdere tempo”, spiega senza giri di parole Ezechia Paolo Reale.
“Voglio rassicurare tutti: la seduta aperta sull’area del nuovo ospedale si farà nel rispetto delle regole e della preventiva consultazione della conferenza dei capigruppo. Ciò non perché lo abbia deciso io ma perché così ha stabilito la

stessa Capigruppo che si è tenuta mercoledì scorso, e alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei gruppi politici componenti il consiglio Comunale, e perché questa è la procedura prevista dall'articolo 16 dello Statuto che chi, in queste ore, sta avallando ricostruzioni fantasiose, dovrebbe invece ben conoscere", la replica della presidente del consiglio comunale, Moena Scala.
"La Capigruppo ha il precipuo compito di programmare i lavori del Consiglio. Mercoledì si è affrontato il tema del nuovo ospedale, a seguito della ricezione della relazione del perito dell'Asp, e in quella sede la conferenza ha deciso di riconvocarsi alla presenza dell'amministrazione e del direttore generale dell'Azienda sanitaria per programmare la seduta d'aula aperta. Chi si aspettava altro è fuori strada perché il mio ruolo, come tutti dovrebbero sapere, non prevede di patteggiare per una parte politica".

Siracusa. Condomini degradati, una mozione per la messa in sicurezza

I consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle, Roberto Trigilio e Silvia Russoniello, hanno presentato una mozione con cui invitano l'amministrazione a recepire la nuova norma sulla messa in sicurezza degli edifici condominiali degradati o ubicati in aree degradate.
"Nel decreto Sblocca–cantieri è stato inserito un articolo che prevede l'obbligo per il Sindaco del Comune in cui siano ubicati edifici condominiali dichiarati degradati dal Comune stesso, di richiedere all'autorità giudiziaria la nomina di un amministratore che assuma le decisioni indifferibili e

necessarie in funzione sostitutiva dell’assemblea condominiale”, spiega Trigilio, primo proponente.
“La richiesta può essere effettuata nelle situazioni in cui non un condominio non assuma spontaneamente i provvedimenti necessari per l’amministrazione della cosa comune o non si formi una maggioranza, ovvero se la delibera assembleare adottata non viene poi eseguita”, aggiungo i due consiglieri pentastellati.
Per queste ragioni, Russoniello e Trigilio, chiedono all’amministrazione di individuare i condomini degradati o inadempienti e dichiararne, con ordinanza, la situazione di pericolo affinché si possano mettere in sicurezza in tempi rapidi

---

Siracusa. Nuovo ospedale, Prestigiacomo a Razza: “Prima dell’area si definisca la tipologia”

Una lettera aperta, indirizzata all’assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza. L’ha scritta la parlamentare Stefania Prestigiacomo, alla luce di quanto emerso rispetto alla vicenda legata all’individuazione di una nuova area per la costruzione del nuovo ospedale. “Da mesi- esordisce la deputata di Forza Italia- giriamo attorno al cuore del problema e la Regione fa finta di non capire, derubricando la questione a una querelle fra sindaci del comprensorio, peraltro colpevolmente alimentata.Ho letto le sue dichiarazioni fantasiose sul fatto che il nuovo ospedale di Siracusa possa essere “progettato e costruito per essere in

fretta un DEA di II livello", ipotizzando una futuribile "promozione" della struttura-dice ancora Prestigiacomo- La questione del nosocomio di Siracusa non può che essere affrontata all'interno della definizione della rete ospedaliera regionale che oggi prevede che i tre ospedali di II livello del bacino Catania-Siracusa-Ragusa siano tutti concentrati nel cuore di Catania". Per Prestigiacomo, dunque, la realtà è un'altra. "E' quella di un vassallaggio- dice la deputata siracusana- in materia di assistenza ma anche di tipo economico di Siracusa nei confronti di Catania. Le abbiamo già dimostrato, attraverso i dati del portale della Regione, che la sanità siracusana conta 45 milioni di euro di mobilità passiva, cioè di cure fatte fuori provincia, e di questi ben 33 milioni sono andati nella casse delle strutture sanitarie di Catania.
Siracusa vive una situazione insostenibile, con un ospedale del dopoguerra ormai assolutamente inadeguato, che deriva da una politica sanitaria "colonizzatrice" fatta a spese dei siracusani. Da noi venivano mandati i medici meno bravi da Catania, la nostra sanità fungeva da camera di compensazione di problematiche che riguardavano equilibri diversi e non la salute degli utenti del territorio.Oggi -prosegue Stefania Prestigiacomo- non si può più rinviare un impegno urgente per sanare colpe storiche, che questa giunta regionale tuttavia non sta sanando anzi perpetuando. Il nuovo ospedale di Siracusa non può partire come presidio di I livello. Se non vogliamo prenderci in giro, va subito chiarito – concretamente e non con dichiarazioni alla stampa – che l'ospedale finanziato, progettato e realizzato a Siracusa sarà di II livello e come tale deve essere previsto nel progetto di rete ospedaliera. E questo deve accadere prima che si definiscano area e progetti. Se si vuole essere credibili". Prestigiacomo parla poi di "gioco furbo sulla salute dei cittadini". Chiede un atto di "giustizia e buon governo", partendo dalla definizione del tipo di ospedale da realizzare e discutendo solo dopo del resto.

Siracusa. Le perplessità dei capigruppo sulla scelta dell'area per il nuovo ospedale

Il tema nuovo ospedale e la novità rappresentata dalla super-perizia commissionata dall'Asp di Siracusa sono stati al centro della riunione dei capigruppo del Consiglio comunale. Il dibattito sull'area su cui realizzare la struttura sanitaria per ora non approda in aula.
I capigruppo hanno deciso di chiedere un approfondimento con una riunione supplementare allargata anche al sindaco di Siracusa ed al direttore generale dell'Asp. Non dovrebbero comunque trascorrere molti giorni prima di questo nuovo incontro, nel corso del quale dovranno essere chiariti alcuni punti che hanno sollevato alcune perplessità. Tra questi la natura stessa della perizia che non potrebbe essere considerata di per sè un atto o un provvedimento da cui può scaturire un procedimento come quello della indicazione di una nuova area (o conferma della già scelta) per il nuovo ospedale. Non solo: ci sarebbero anche diverse perplessità su quella che per alcuni sarebbe una forzatura. Nella relazione dell'Asp si lascia trasparire la volontà di costruire una struttura pronta per diventare Dea di II livello quando oggi il piano regionale assegna a Siracusa solo un Dea di I livello. Una promozione "promessa" che però non sarebbe basata su alcun documento regionale a conferma oltre alla buona volontà ed alle dichiarazioni del governo attualmente in carica. Basare il cambio di scelta su di una prospettiva ad oggi non confortata da fatti avrebbe fatto storcere il naso a più di un consigliere. Ecco perchè si è resa necessaria la

convocazione anche del sindaco e del direttore Ficarra. L’ufficio di presidenza si è subito messo a lavoro per individuare a breve una nuova data per l’incontro.

Siracusa. Rottamazione di tasse e multe locali, verso l’approvazione finale

Il collegio dei revisori legali ha depositato oggi all’Ufficio di presidenza del Consiglio comunale il proprio parere sul regolamento per la definizione agevolata dei tributi non versati al Comune fino al 2017 e per i quali è stata già emessa ingiunzione di pagamento. E’ la cosiddetta rottamazione ter, estesa alle multe ed alle tasse locali notificate dal 2000 al 2017.
Il documento è stato immediatamente inviato alla commissione Bilancio e Tributi per il rilascio del suo parere e per eventuali emendamenti, passaggio che precede la discussione in consiglio comunale per l’approvazione finale. A chiedere la trattazione del tema in aula era stato lo scorso mese di maggio il Movimento 5 Stelle, con i consiglieri Roberto Trigilio, Chiara Ficara, Silvia Russoniello e Francesco Burgio.
I revisori legali hanno espresso parere favorevole al regolamento ma con un invito a rivedere i termini per la presentazione delle istanze, previsto per il 15 luglio, che sarebbe incompatibile con i tempi per l’approvazione della proposta, entro l’1 luglio, e di pubblicazione della stessa. Lunedì alle 9 conferenza dei capigruppo per definire la trattazione del tema in aula.
La proposta, stilata dall’Ufficio tributi, riprende i

contenuti del “decreto crescita” e fissa l’iter per pagare senza sanzioni ed interessi, e con la possibilità di rateizzarli, i tributi non versati ma gravati da ingiunzione. Sarà possibile sanare anche i tributi già in corso di pagamento prima del decreto del Governo e quelli per i quali c’è pendente una lite davanti all’autorità giudiziaria.

Siracusa. Sport e Periferie: “Bando da 72 milioni, nessun progetto presentato in provincia”

Nessun comune della provincia di Siracusa tra quanti otterranno finanziamenti nell’ambito del fondo “Sport e Periferie 2018”. Tra i 248 progetti per gli impianti sportivi, per un valore di circa 72 milioni di euro, non ne figura nessuno del territorio locale. Un dato che rende noto l’ex presidente della commissione Bilancio dell’Ars, Vincenzo Vinciullo, il quale evidenzia come non si sia trattato di un’esclusione, ma della mancata partecipazione. “Nessuno ha elaborato un progetto per tentare di ottenere le risorse necessarie”. Un’occasione persa per il leader di “Siracusa Protagonista”. “Il Bando “Sport e Periferie” -argomenta- ha l’obiettivo di favorire la diffusione della cultura dello sport, nelle zone più povere e più fragili, in tutto il territorio nazionale e, in modo particolare, nelle periferie urbane, vedi Mazzarona. Il piano è stato istituito nel 2015 per rimuovere gli squilibri economico sociali e incrementare la sicurezza urbana attraverso gli investimenti sulle infrastrutture sportive. Ci saremmo aspettati-prosegue- la

partecipazione dei Comuni siracusani al bando e, in modo particolare, quello di Siracusa che,invece, fa orecchie da mercante e non partecipa ad alcun bando, convinto che, con la sua superbia/ignoranza, può risolvere tutti i problemi della città".

Siracusa. Cittadinanza onoraria alla famiglia di Nicola De Simone, "ok" del consiglio comunale

Il consiglio comunale dice "si" al gemellaggio istituzionale con il Comune di Castellammare di Stabia e al conferimento della cittadinanza onoraria alla moglie e alla figlia di Nicola De Simone. L'assise cittadina ha approvato l'ordine del giorno proposto dai consiglieri del gruppo "Amo Siracusa", da cui potrebbe scaturire, secondo quanto evidenziato da Gaetano Favara, Michele Mangiafico e Carlos Torres, "risvolti positivi per le due istituzioni perché molte volte gli avvisi pubblici per la partecipazione a progetti che possono portare finanziamenti esterni prevedono partenariati con altri comuni e, in questo caso, potrebbe crearsi un rapporto naturale tra Siracusa e Castellammare di Stabia, nato con lo sport, ma nutrito anche in altri settori della vita associata". I consiglieri di "Amo Siracusa" auspicano che gli uffici predispongano in maniera celere gli atti di competenza in raccordo con i medesimi uffici del Comune di Castellammare di Stabia e cercheremo in tal senso di essere da sprone". Favara, Mangiafico e Torres sottolineano come "lo sport rappresi uno degli strumenti più importanti per fare promozione sociale.

Attraverso lo sport, la politica-continuano- può trasmettere esempi alla comunità e valori da condividere, può nutrire forme di identificazione che rendono più coesa una cittadinanza, può determinare i presupposti per un miglioramento delle condizioni sociali e civili di una popolazione. Con l'approvazione dell'ordine del giorno che abbiamo promosso ieri in Consiglio comunale, inizia l'iter di un procedimento amministrativo che potrebbe rappresentare la partita più importante vinta da Nicola De Simone". Anche il consiglio comunale di Castellammare di Stabia si starebbe muovendo per fare altrettanto.